

Comunicato Stampa – 24/01/2023

Ricerca, Camilli – Unindustria: "Rome Technopole opportunità unica per la crescita del nostro sistema produttivo"

Il Presidente di Unindustria è intervenuto a RTL News 102.5 sul nuovo polo multi-tecnologico e transdisciplinare di caratura internazionale per la didattica, la ricerca e il trasferimento tecnologico

Questa mattina il nostro Presidente **Angelo Camilli** è intervenuto ai microfoni di RTL News 102.5 intervistato sul **Rome Technopole**, il nuovo polo multi-tecnologico e transdisciplinare di caratura internazionale per la didattica, la ricerca e il trasferimento tecnologico.

“L'idea del **Rome Technopole** nasce nel settembre del 2020 dalla constatazione che abbiamo un problema cronico di mismatch tra la domanda delle imprese di competenze e l'offerta formativa scolastica e universitaria. **La nostra Regione è un territorio a grande vocazione imprenditoriale, con dei settori di eccellenza importanti: ricerca, energia, digitale, audiovisivo, turismo, aerospazio. Siamo in particolare la prima regione italiana per la produzione di farmaci.** Ma la quota di ricerca che le imprese effettuano sul territorio è bassa rispetto a quello che fanno nel resto d'Italia. Facciamo fatica nei processi di trasferimento tecnologico, nei processi di innovazione delle nostre imprese e questo genera poca capacità progettuale.

Con il Rome Technopole abbiamo voluto investire sulle competenze tecnico scientifiche di alto livello, proponendo un polo universitario multidisciplinare pubblico - privato, basato su tre filoni di attività: biofarma, transizione digitale e transizione energetica, che sono le tematiche del futuro.

Tutto questo è stato possibile grazie ad un finanziamento di ben 110 milioni del PNRR. Si parlava da anni di un Politecnico di Roma, mai nato, e ora **con il Rome Technopole abbiamo finalmente una grande opportunità per i nostri giovani e per le nostre imprese.** La Fondazione Rome Technopole è un esempio di come si possano investire bene i finanziamenti provenienti dall'Europa.

"L'Italia" – ha concluso Camilli – "ha a disposizione qualcosa come 40 - 50 miliardi da spendere in 7 anni, ma su questo accusiamo da sempre notevoli ritardi per mancanza di capacità progettuale. Sono occasioni che non possiamo più permetterci di perdere".